



di PIERLUIGI CACCO

Il 3 aprile, i pensionati del Veneto di CGIL CISL UIL hanno riempito Piazza dei Signori di Padova, in una bella giornata di sole, ovviamente non per villeggiatura, ma per portare verso il governo, la regione e tutte le istituzioni le proprie ragioni. Si sta diffondendo nel nostro paese una grande confusione, oramai sembra che tutti siano poveri, che tutti paghino le tasse e che tutti possano pretendere per sé, senza pensare che altri poi devono pagare.

Abbiamo visto in piazza, in questi ultimi mesi, di tutto: imprenditori, artigiani, farmacisti, benzinaisti, tassisti. Il nostro buon cuore è andato in sofferenza nel tentativo di capire le ragioni di tutti, ma noi sappiamo che non dobbiamo essere sciocchi.

Per quante ragioni ci siano nelle proteste un povero resta povero e i tanti benestanti, per quanti problemi abbiano, che comunque vanno affrontati, non possono essere confusi con i poveri. Mi sembra che da qui debba partire ogni valutazione politica per un paese democratico ed equilibrato, che voglia, certo pian piano, eliminare privilegi, rendite corporative e quant'altro possa dare beneficio al cittadino e al "lavoratore, pensionato, consumatore".

(segue a pagina 8)

5000 EURO DI SOLIDARIETÀ

## Le donne SPI CGIL di Treviso alle Donne per l'Europa di Mostar

di CARLA TONON

Ce l'abbiamo fatta. Siamo soddisfatte del risultato ottenuto, abbiamo raggiunto l'obiettivo...ora possiamo andare a Mostar a portare il contributo di 5000 euro all'associazione "DONNE PER L'EUROPA" a sostegno del progetto per loro molto importante in quanto dà la possibilità di attivare delle iniziative di coinvolgimento di altre donne di diverse etnie e di diversa religione per poter riuscire a sviluppare una democrazia più ampia e più sicura.

Siamo partite un po' perplesse, ma convinte di mettercela tutta per riuscire ad ottenere l'obiettivo prefissato. Sei mesi fa con in mano il progetto delle donne di Mostar, consapevoli dell'importanza, abbiamo aperto una sottoscrizione di 1 euro e intrapreso delle iniziative culturali e d'incontro per dare slancio alla stessa.

Con la zona di Villorba a Maserada (spettacolo con le filandere di Arcade) si è iniziato il percorso dove si è riusciti a trasmettere il bisogno di conoscere, conoscere per aiutare altre donne; con il filmato realizzato da Sante Baldasso (il nostro fotografo) e la carica di raccontare la nostra storia e i motivi che ci portavano a chiedere solidarietà in tutte le zone,

le leghe Spi ci hanno viste protagoniste in ogni luogo della provincia: a Conegliano con un bellissimo spettacolo in collaborazione con l'Auser e tutta la zona di Conegliano; a Ponzano Veneto assieme al circolo Auser. Un pomeriggio di solidarietà con la lega Spi di Istrana e poi con quella di Quinto. Momenti conviviali e sottoscrizione a premi a Povegliano con la zona di Villorba; poi a Mogliano Veneto, a Casale sul Sile, a Contea con la zona di Montebelluna, a Castello di Godego con la zona di Castelfranco e anche a Treviso con la lega di Treviso, a Roncade con la

Cgil. Un contributo dal Gruppo Ginnastica di Povegliano, sottoscrizione dalla zona di Vittorio Veneto, dal Quartier del Piave, da Conegliano, Oderzo, Castelfranco, dalla lega Spi e dall'Auser di Valdobbiadene, di Maserada, dalla lega Spi di Nervesa della Battaglia, da Revine Lago, Paderno del Grappa, S.Zenone degli Ezzelini, Paese e da tante persone volenterose. Un grazie a tutte e a tutti coloro che hanno contribuito, porteremo a Mostar la nostra solidarietà, il nostro messaggio di impegno, di amicizia, di pace, di fiducia per un futuro migliore.

ANTONIO PERRICA

## 25 anni nello SPI

Il 31 marzo, nel corso della festa del tesseramento di Carbonera, i pensionati hanno voluto festeggiare il compagno Antonino Perrica per i suoi 25 anni di attività nel sindacato SPI provinciale e come responsabile del recapito SPI di Carbonera. Alla simpatica cerimonia hanno voluto portare il saluto e l'apprezzamento per il lavoro di Tonino, il segretario Generale SPI Pierluigi Cacco e i componenti della segreteria provinciale.



IL PUNTO

## Province crescete e moltiplicatevi

*Conegliano, vogliono che diventi Provincia, poi vogliono che Treviso passi sotto il Trentino... sinceramente non capisco se sono impazziti i giornali o se questa è la "normalità" di una politica, quella Trevigiana e quella Veneta, che dà il meglio di sé. Il centro destra governa da "sempre" la nostra regione, per cinque anni ha governato il paese e ora suoi emeriti politici e amministratori lanciano la resa di fronte ai problemi. Non vogliono più staccarsi da Roma ma farsi anettere dal Trentino... o meglio una parte di loro vuole ancora staccarsi da Roma e una parte vuole, per "risparmiare", fare Conegliano Provincia. E perché no Castelfranco? E Montebelluna? E Asolo? E così via fino a Portobuffolè che starebbe meglio da sola. E poi Treviso annessa al Trentino o al Friuli.*

*Ridiamo... Ridiamo... ma questi fanno danni enormi, anche se fossero solo provocazioni stanno dando un esempio vergognoso alla gente, facendo pensare che ci siano scorciatoie per affrontare i problemi. La politica seria è un'altra cosa: è sacrificio, studio, impegno, è coraggio di dire alla gente le cose come stanno: ad esempio che i costi della politica sono vergognosi, così come i privilegi; che, ad esempio, le province non vanno aumentate, semmai ripensate, che i comuni sono troppi e vanno almeno consorziati se non diminuiti. Cosa resta da dire a questi politici... che se ne vadano a casa.*

P.L.C.

**REGIONE VENETO** NUOVE REGOLE PER IL SOSTEGNO ALLA NON AUTOSUFFICIENZA

# Viene erogato un "assegno di cura" se il reddito non supera 14.367 euro

di ITALO IMPROTA

Questi ultimi mesi hanno visto l'assessorato alle politiche sociali della Regione Veneto particolarmente impegnato a portare a conclusione i lunghi iter necessari a ridisegnare tutto il sistema di sostegno alla non autosufficienza nella nostra regione.

Pur mancando ancora il provvedimento più necessario, il Fondo di Sostegno Regionale per la non autosufficienza - integrativo di quello costituendo a livello nazionale - essi rappresentano importanti novità i cui effetti monitoreremo attentamente per capire come funzionano e se realmente hanno introdotto vantaggi per i cittadini.

Dall'inizio di quest'anno infatti sono state emanate dalla Giunta Regionale alcune importanti delibere che fra l'altro cambiano profondamente l'erogazione delle prestazioni a favore delle persone in difficoltà.

Una in particolare riguarda



l'introduzione dell'assegno di cura, in sostituzione dei contributi prima erogati in base alla Legge 28/91, quelli previsti per le persone affette dal Morbo di Alzheimer e quelli previsti per le famiglie che si servono di Assistenti Familiari (le cosiddette Badanti) per mantenere i propri cari bisognosi di cure nell'ambito familiare.

I criteri per accedere a questo assegno sono stati

riferiti al possesso di un reddito I.S.E.E. non superiore ad € 14.367,90 e sono destinati a persone non autosufficienti residenti in Veneto, adeguatamente assistite presso il proprio domicilio od alle loro famiglie che l'assistono. Le priorità con cui viene erogato l'assegno di cura sono: le situazioni di maggior carico assistenziale; le famiglie che assistono persone affette da demenze

(come l'Alzheimer o di altro tipo) accompagnate da gravi disturbi di comportamento; le famiglie che si avvalgono di assistenti familiari (badanti) a titolo oneroso.

Fra le cose più apprezzabili si registra un tentativo di semplificazione delle procedure per accedere a tale assegno (per esempio chi già godeva dei precedenti contributi non deve rifare la domanda ma solo ogni anno presentare il Mod. I.S.E.E.).

L'altro impegno che la Regione si è assunta è quello della trasparenza nelle erogazioni insieme alla loro tempestività, prevista semestralmente.

Per assicurare ciò sono in via di definizione collegamenti informatizzati con gli enti che hanno la responsabilità dell'erogazione (Comuni, Comunità montane, Unioni di Comuni). Il nostro Sindacato vigilerà su come saranno attuate le nuove disposizioni e si farà carico di far emergere tutte le eventuali controindicazioni che dovessero presentarsi.

SEGUE DA PAGINA 7

## Una grande manifestazione

Bisognerà anche pensare ai costi della politica, certo senza falsi moralismi, caccia alle streghe, ma i privilegi dei parlamentari, dei consiglieri regionali e così via vanno affrontati quanto prima. Non è pensabile che chi chiede sacrifici ai lavoratori e ai pensionati abbia trattamenti di privilegio vergognosi. Eliminare questi privilegi non risolve i problemi del paese ma darebbe un segnale di maggiore credibilità. Nei costi della politica dobbiamo includere l'eccesso di istituzioni e in particolare di enti locali. Ma vi sembra possibile che una Provincia come quella di Treviso abbia 95 comuni? Non ne basterebbero metà? Di sicuro in tutta Italia si risparmierebbe molto e magari funzionerebbero meglio. Invece in Italia si sta chiedendo l'istituzione di 20 nuove Province e si sta aggiungendo, come avete letto di recente sui giornali, anche la richiesta di Conegliano.

Penso che questo nostro Paese debba ripensarsi, dando la giusta considerazione ai problemi da affrontare, non è possibile che vada bene tutto e il contrario di tutto. Certo gli interessi sono tanti, ma una società equilibrata deve far star bene i più per dare garanzie di benessere a tutti.

Lo sviluppo e gli investimenti che lo indirizzano sono sicuramente una priorità per pensare al futuro, anche per questo siamo stati in piazza a Padova, portando le nostre posizioni, le nostre preoccupazioni, le nostre richieste.

Non vogliamo confonderci con le battaglie corporative, noi chiediamo, con i tempi e modi necessari, che venga costituito il fondo per le persone non autosufficienti per aiutare loro e le loro famiglie; chiediamo l'aumento delle pensioni, non solo quelle da fame minime, ma anche quelle da contributi che hanno perso dal 20 al 30% del potere di acquisto; chiediamo di intervenire per le persone incapienti, cioè quelle che hanno un reddito inferiore ai 7500 euro all'anno; chiediamo di ripensare alla sanità e all'assistenza e di non far pagare ticket inutili; chiediamo che l'anziano sia considerato nella società del futuro anche attraverso nuove politiche. Per ciò che rappresentiamo pensionati e pensionate chiediamo di fare la nostra parte, ma in primo luogo chiediamo a tutti i pensionati di distinguere che nulla è tutto uguale, che anche i problemi hanno delle priorità e noi ci aspettiamo di non essere confusi con i privilegi e le corporazioni.

Pierluigi Cacco

CONSULENZA

DI CAROLINA TORTORELLA

## Variazione importo indennità integrativa

Da qualche tempo riceviamo richieste di chiarimenti in merito all'attribuzione dell'Indennità Integrativa Speciale (IIS) nella misura massima da attribuire sulla pensione al raggiungimento dell'età per il pensionamento.

L'argomento interessa i pensionati INPDAP, IPOST e del Fondo Speciale FS ai quali l'Indennità Integrativa Speciale viene liquidata in modo separato e in misura ridotta. In particolare riguarda i titolari di pensione per dimissioni presentate dopo il 28/01/1983 con decorrenza anteriore al 31/12/1994 con anzianità contributiva inferiore a quella massima. Infatti, mentre prima del 28/1/1983 l'IIS veniva liquidata in misura intera indipendentemente dagli anni utili a pensione e successivamente calcolata in base agli anni di effettivo servizio, dall'1/1/1995 non viene più attribuita in modo separato come assegno accessorio ma viene conglobata nella retribuzione pensionabile.

In proposito l'art.10 del DL n.17/83 disponeva, così come confermato dal-

l'art.21 della legge 730/83, che "le Direzioni provinciali del tesoro, dalla data di compimento dell'età massima stabilita per il collocamento a riposo d'ufficio, daranno in misura intera, ai titolari di pensione della specie, soltanto gli incrementi della indennità integrativa speciale, da sommare alla indennità stessa che continuerà invece a spettare nella misura ridotta originariamente attribuita", come recita la circolare n.1465 del 21/6/1984 del Ministero del Tesoro.

La normativa vigente prevede, quindi, che, al raggiungimento dell'età pensionabile, l'IIS deve essere riliquidata tenendo conto della perequazione riferita all'intero importo che sarebbe spettato in caso di cessazione dal servizio per limiti d'età mentre l'Inpdap si limita a perequare solo la quota effettivamente corrisposta.

L'eventuale contenzioso, pertanto, non può interessare l'attribuzione dell'intero importo dell'IIS ma soltanto l'incremento periodico relativo alla perequazione annuale.

MOGLIANO INCONTRO-DIBATTITO

## Sicurezza degli anziani istruzioni per l'uso



di FRANCESCA BALDASSA

Venerdì 23 marzo si è svolto a Mogliano Veneto l'incontro, promosso dalla locale Lega dei Pensionati dello SPI CGIL dal titolo "La sicurezza degli anziani - istruzioni per l'uso".

L'iniziativa ha avuto luogo nei locali del Centro Ricreativo Anziani di Via Carlo Alberto Dalla Chiesa con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale ed ha visto una buona partecipazione di anziani.

I relatori della manifestazione, coordinati da Francesca Baldassa, Segretaria della Lega Spi Cgil sono stati: Davide Naldi, Diretto-

re della filiale Bipop Carire; Martino Petrella Direttore dell'Ufficio di Poste Italiane; Paolo Carlotto Funzionario di Polizia e Segretario Regionale del SILP Veneto; le conclusioni sono state di Maria Pistorello della Segreteria Regionale dello Spi Cgil Veneto. Gli intervenuti hanno dispensato ai presenti consigli pratici su come evitare le truffe più comuni e come difendersi dai maleintenzionati, suggerendo infine come antidoto alla paura di restare soli (e quindi indifesi) di dedicarsi di più alle relazioni sociali frequentando tutte le opportunità che una città come Mogliano può offrire.



ANNUARIO N° 8 - 2006. INFORMAZIONI STATISTICHE

# Le pensioni in Italia nell'anno 2004 importi mensili, distribuzione territoriale

di ZANATA BONATA

Con l'annuario n.8 - 2006 sono stati resi noti i dati sui beneficiari delle prestazioni pensionistiche riferite all'anno 2004. Tali informazioni statistiche presentate si aggiungono a quelle prodotte dall'ISTAT nell'ambito delle rilevazioni annuali sui trattamenti pensionistici e sui bilanci consuntivi degli enti previdenziali e sugli assicurati alle gestioni (invalidità, vecchiaia e superstiti). I dati analizzati provengono dal Casellario centrale dell'INPS. L'archivio amministrativo raccoglie i principali dati sulle prestazioni pensionistiche, di base e complementari, erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. Le analisi riguardano il numero dei percettori e l'importo annuo dei redditi da pensione distribuiti per sesso, età, regione e provincia di residenza e classe di importo mensile delle prestazioni. Ai fini delle statistiche sono, dunque, incluse le seguenti prestazioni: **a)** pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti, pen-

ITALIA : PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE DELLE PENSIONI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2004 - COMPOSIZIONI PERCENTUALI -						
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	CLASSI DI IMPORTO MENSILE ( IN EURO )					TOTALE
	Fino a 499,99	500,00 - 999,99	1.000,00 - 1.499,99	1.500,00 - 1.999,99	2.000 e più	
NORD	41,2	45,8	56,4	55,3	50,5	48,8
CENTRO	19,3	19,6	19,3	20,8	25,0	20,1
SUD	39,5	34,6	24,3	23,9	24,5	31,1
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

FONTE ISTAT - ANNUARIO n.8 - 2006 -

PENSIONATI E PENSIONI PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2004								
ITALIA	MASCHI		FEMMINE		MASCHI + FEMMINE			
	PENSIONATI	PENSIONI	PENSIONATE	PENSIONI	PENSIONATI/E	%	PENSIONI	%
ITALIA	7.516.488	9.822.912	8.531.787	12.779.287	16.048.245	100	22.602.199	100
NORD	3.638.971	4.649.842	4.196.376	6.307.919	7.834.347	48,8	10.957.761	48,5
CENTRO	1.624.666	2.042.113	1.703.148	2.592.480	3.227.814	20,1	4.834.593	20,5
SUD	2.362.821	3.130.957	2.633.263	3.878.888	4.986.084	31,1	7.009.845	31,0
VENETO	606.415	768.484	664.489	982.354	1.270.904	7,9	1.750.818	7,7
VERONA	110.759	139.749	124.595	184.368	235.354	1,5	324.117	1,4
VICENZA	102.271	129.829	114.037	169.151	216.308	1,3	298.990	1,3
BELLUNO	29.601	38.946	36.542	57.737	66.143	0,4	96.683	0,4
TREVISO	104.390	132.472	112.729	167.505	217.119	1,4	299.977	1,3
VENEZIA	114.059	142.518	114.255	182.211	228.314	1,4	304.729	1,3
PADOVA	110.207	140.617	119.915	175.743	230.122	1,4	316.360	1,4
ROVIGO	35.128	44.333	42.416	65.629	77.544	0,5	109.962	0,5

FONTE ISTAT - ANNUARIO n.8 - 2006 -

sioni e assegni di invalidità, pensioni di inabilità, rendite per infortuni sul lavoro e per malattia professionale (dirette e indirette); **b)** pensioni ai superstiti e pensioni di

reversibilità; **c)** pensioni di guerra; **d)** pensioni, assegni e indennità a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni con redditi insufficienti, dei non vedenti civili, dei non

vedenti civili, degli invalidi civili; **e)** assegni vitalizi agli ex combattenti, insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto, assegni di Medaglia e Croce al valore militare.

## Uls 8, i referti in farmacia

Dal 10 aprile è possibile ritirare i referti in farmacia senza costi aggiuntivi e perdite di tempo. I Cup degli Ospedali di Castelfranco e Montebelluna forniscono il servizio di consegna referti a partire dalle 13 del pomeriggio nei giorni feriali, e il sabato dalle 08.30 alle 12.00. Tutte le mattine, invece, gli sportelli sono aperti per il servizio di prenotazione e accettazione analisi ed esami. Il servizio di ritiro dei referti presso i Cup al mattino potrà comunque continuare per questo primo periodo di transizione.

## FESTE DEL TESSERAMENTO

# 87 assemblee locali presenza numerosa e attenta come nella tradizione

di MARIO BONATO

Anche quest'anno si sono svolte le feste del tesseramento delle leghe SPI CGIL.

Si tratta di una tradizione ormai consolidata che vede all'inizio dell'anno in ogni comune della provincia di Treviso gli incontri che il sindacato pensionati effettua con gli iscritti del territorio. A partire da Castelfranco Veneto e Montebelluna, fino a Vittorio Veneto e Oderzo, in tutta la provincia si sono effettuati incontri da metà febbraio e fino agli ultimi giorni di aprile. Complessivamente ci sono state 87 assemblee con una partecipazione media di 30 persone e punte di oltre 100 nelle leghe più consistenti. Una presenza attenta dei nostri iscritti, tesa innanzitutto a capire gli effetti della legge finanziaria sulle pensioni e sui redditi da lavoro dipendente, ma anche molto interessati,

per i propri famigliari, al meccanismo e agli effetti del trattamento di fine rapporto e della previdenza complementare, tanto che proprio da queste assemblee è venuta la richiesta di ulteriori incontri per informazioni sul TFR; incontri a cui i pensionati si sono impegnati a far partecipare figli, nipoti e lavoratori interessati a questa importante novità, fondamentale per la previdenza dei futuri pensionati e per la sostenibilità del sistema previdenziale nel suo complesso.

Questi temi di respiro nazionale e generale non hanno fatto dimenticare le questioni più attinenti il territorio e che i pensionati vivono quotidianamente a partire dalle tasse comunali (ICI, Tia, addizionale IRPEF, addizionale sui consumi Enel e bollo auto, tasse sui servizi comunali, rette asilo e case di riposo, ecc.). Sul ruolo della contrattazione locale tutti si rendono conto ormai che a

fronte dei compiti sempre più estesi dei comuni, anche i cittadini devono essere sempre più presenti ed informati, sia per poter ottenere prestazioni più puntuali e di qualità, sia per controllare costi, tariffe e prestazioni, in altre parole per essere cittadini consapevoli.

Su questo fronte il sindacato provinciale SPI CGIL di Treviso è impegnato a fondo in un'opera di informazione e formazione permanente dei quadri sindacali occupati nelle attività delle Leghe SPI e dei servizi di recapito al fine di garantire documentazioni e informazioni tempestive ai pensionati, ai lavoratori e ai cittadini in generale.

Lo Spi Cgil provinciale ringrazia i coordinatori di zona e quanti hanno contribuito a organizzare le feste di tesseramento con la disponibilità e la passione di sempre, ringrazia gli iscritti che con la loro presenza hanno contribuito alla riuscita di tutti gli incontri.

## SEMINARIO

# UTAP, la sanità nel territorio

Si è svolto il 23 aprile un seminario sull'attivazione delle UTAP (Unità Territoriali di Assistenza Primaria) la cui sperimentazione è in fase di avvio nella nostra provincia.

Questa nuova forma di assistenza territoriale rappresenta una interessante novità i cui effetti dovranno essere opportunamente valutati dal sindacato e dai cittadini.

La riuscita della sperimentazione può rappresentare una delle possibili migliorie al nostro sistema sanitario, che sempre più deve fare i

conti con una costante crescita della domanda di salute dei cittadini e purtroppo con la sempre minore disponibilità di risorse a disposizione. Il superamento della visione ospedalocentrica che contraddistingue il nostro sistema sanitario che finora ha visto concentrare le risorse negli ospedali e quindi anche le attese dei cittadini, può realizzarsi a condizione che le UTAP rappresentino concrete opportunità per il cittadino di trovare risposte ai suoi bisogni di salute nel territorio.

I.I.



COSÌ RACCONTANO

IL TERRAGLIO COLLEGA TREVISO ALLA LAGUNA VENETA

# Rinomato per le stupende ville luoghi di villeggiatura dei patrizi

di LUISA TOSI

La lunga via che unisce Treviso alla laguna veneta è uno dei più suggestivi percorsi perché affiancato da eleganti ville, luoghi di "delizie", fin dal tempo della Repubblica Veneta e delimitato da platani secolari, tuttora in parte visibili: operazione questa che risale all'epoca napoleonica. La strada infatti è detta anche napoleonica. Fu verso il 1000 che la strada assunse la denominazione di "terraleum" cioè terrapieno ottenuto dal materiale di scavo dei fossati laterali, tale da rendere la strada "alta et levata" in occasione delle "brentane" che periodicamente si verificavano a causa della tracimazione dei numerosi corsi d'acqua che reticolavano la zona.

L'interesse della Serenissima con i successivi investimenti fondiari avvenne verso il 1300 quando si rese necessario il controllo, nell'entroterra, sugli eserciti provenienti dal nord che saccheggiavano e razziano città e campagne. E' del 1311 la distruzione dell'Abbazia di "S.Maria de Molliane", fondata per ordine di Rozzone, vescovo di Treviso, verso il 1000.

In antiche mappe si può



Villa Franchetti a Preganziol

leggere come la strada, denominata "Terraglio Vecchio" avesse sede su un precedente tracciato dall'andamento tortuoso, affatto coincidente con quello successivo.

Il Terraglio si snoda dai "4 cantoni" di Mestre ed entra in zona trevigiana dopo aver superato il fiume Dese nei pressi di Villa Tiepolo a Marocco, attraversando Mo-

gliano (prediale da Molleus oppure derivato dal dialettale "mojo" cioè "bagnato", con riferimento alle paludi che una volta esistevano in quella zona) e Preganziol (da "prato-ganzuolo" cioè prato vicino ad un bosco oppure dal medievale "granza" cioè possedimento appartenente ad un monastero oppure ancora dal dialettale "grantiol"

un'erba rossastra diffusa nei prati locali) e raggiungeva Treviso attraverso l'ingresso di Porta Altinia.

Rinomata per le stupende ville, luoghi di villeggiatura dei patrizi, cittadini, mercanti più ricchi veneziani, il Terraglio conserva tuttora la sua antica fisionomia che assomiglia, per dirla col Goldoni, a "un Versailles in piccolo che la stenterà

a trovar in nessun logo d'Italia e fora d'Italia", adatta ad una vita di "otium et negotium". Pensiamo, una per tutti, ad Isabella Teotochi Albrizzi "regina del Terraglio" ed al suo frequentatissimo salotto culturale di Villa Franchetti.

Solo nel 1925 il Terraglio venne asfaltato mentre prima erano i cocchi di gran lusso e i carri dei mercanti a percorrerlo. Solo durante la dominazione austriaca (1819) venne istituito un regolare servizio pubblico di diligenze tra Treviso e Mestre da dove, per mezzo di capaci barconi, si poteva raggiungere Venezia. Nel 1927 il trasporto avveniva per mezzo della silenziosa filovia che andò a sostituire la tramvia elettrica.

Una curiosità (leggenda o realtà?) che si tramanda tuttora è quella che ricorda il passaggio, lungo il Terraglio, della regina d'Ungheria la quale, nei pressi di Mogliano, fu presa da forte e persistente febbre che si riuscì a debellare soltanto dopo che alla regina, su suggerimento di un contadino della zona, fu fatto bere un bicchiere di vino bianco, a digiuno, la mattina presto. Era il 1 di agosto e questa tradizione continua ancora oggi nel trevigiano... per preservare dalle febbri, si dice.

AUSER

## Applicazioni degli anziani e loro impegno sociale

di ALBERTO ZAMBON

Il pianeta vecchi è profondamente mutato negli ultimi anni afferma un noto sociologo, "si continua a trasmettere l'immagine di anziani emarginati e decadenti, mentre le ricerche mostrano realtà opposte". Esistono fenomeni rilevanti di solitudine e abbandono, ma la netta maggioranza dei nuovi anziani ha caratteristiche diverse. Secondo un'indagine condotta dall'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali, gli anziani occupano il tempo leggendo, ascoltando la radio e guardando la televisione. A seguire le occasioni che li portano fuori casa per incontrare amici e parenti, meno praticate le attività che chiedono maggior dinamismo come fare sport o frequentare cinema, teatro o musei. Fanalino di coda nella scelta della attività è il volontariato. E' questo un punto dolente della nuova società, "la cittadinanza attiva" riscuote poca attenzione mentre andrebbe all'opposto



incrementata. Una cittadinanza attiva che renda più forti le reti del mutuo aiuto, amicali e parentali, e che, oltre a creare benessere, renda protagonisti volontari e assistiti, in quanto i primi attori attivi e i secondi rassicurati nei momenti del bisogno. Nelle generazioni passate, il ruolo del cittadino attivo si poneva in maniera completamente diversa in quanto l'anziano poteva anche star male ma faceva parte di un tessuto sociale e familiare che evitava l'emarginazione. Invecchiare aveva un valore importante, in quanto detentore di un bene prezioso

e di una somma di ricordi ed esperienze che ai più giovani era ancora negata. Questo riscuoteva in tutti rispetto e attenzione. Nell'attuale società a causa delle moderne tecnologie, delle modifiche dei nuclei familiari sempre più esigui e per molti altri motivi, questa situazione si è modificata di molto. L'anziano debole non più autosufficiente rischia l'emarginazione e l'isolamento. La politica e le associazioni di volontariato, gli anziani stessi, dovrebbero assumersi il compito di rendere meno problematico il passare degli anni.

RICETTE DI GIANCARLA SEGAT

## Ciambelline alle carote

### Ingredienti

1 hg di carote  
1 hg di mandorle pelate e tritate  
1 ½ hg di zucchero  
1 tazza di olio d'oliva  
1 bustina di lievito per dolci  
1 tazza di succo di carota o altro  
300 g circa di farina  
sale

### Preparazione

Cuocere e ridurre in purea le carote, aggiungere le mandorle tritate, l'olio d'oliva e via via gli altri ingredienti, per ultimo il lievito. Impastare bene, fare dei cilindri e formare le ciambelline. Spennellare la superficie con un po' di succo rimasto e passarle da un lato nello zucchero. Cuocete a forno medio controllando finché saranno dorate.



TREVISO

UNINDUSTRIA E CAMERA DEL COMMERCIO

# Progetti per la ricollocazione nel mercato del lavoro dei lavoratori "anziani"

L'Europa sta invecchiando, e così pure l'Italia.

L'allungamento della vita media, accompagnato da un forte calo della natalità, sta portando ad una situazione demografica di progressivo invecchiamento della popolazione nella maggior parte dei Paesi più sviluppati.

Tra i Paesi dell'Unione Europea, l'Italia è il Paese con la popolazione più anziana. Quasi un italiano su cinque raggiunge i 65 anni e gli

ottantenni hanno superato il 5% del totale della popolazione. I giovani con meno di 15 anni rappresentano solamente il 14,1% e la percentuale è in costante diminuzione.

Parallelamente l'Italia rimane uno dei paesi meno prolifici dell'Unione Europea, con 1,33 figli per donna; a parte alcuni Paesi dell'Est, solo la Spagna e la Grecia, con rispettivamente 1,32 e 1,29 figli per donna, presentano livelli di fecondità minori rispetto a quelli italiani.

di M. CRISTINA FURLAN

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione rappresenta quindi una sfida per quasi tutti i Paesi ad elevato sviluppo, per le evidenti implicazioni che tale fenomeno determinerà a livello economico e sociale.

La forza dei numeri è cogente ed una delle conseguenze inevitabili sarà l'aumento del tasso di occupazione dei lavoratori cosiddetti "anziani", come oramai sono definiti i lavoratori over 45 anni. Nel Veneto, la percentuale degli occupati con età compresa tra i 55 e i 64 anni è pari al 28%, ancora lontana rispetto all'obiettivo del 50% di occu-

panti in tale fascia di età che l'Unione Europea si è posta di raggiungere entro il 2010.

Nello stesso tempo, emerge con forza la necessità di individuare opportune strategie di intervento che agevolino la permanenza di tali lavoratori nel mercato del lavoro e che favoriscano l'accompagnamento di chi perde il posto di lavoro verso il reinserimento lavorativo, viste le enormi difficoltà che incontrano i lavoratori "maturi" quando sono alla ricerca di nuova occupazione.

Per evitare che il fattore età sia fonte di discriminazione e di disuguaglianze nel mercato del lavoro, la stessa Comunità Europea

ha inserito il tema dell'invecchiamento attivo nel quadro delle strategie in materia di occupazione e di inclusione sociale, prevedendo il finanziamento di interventi specifici attraverso il Fondo Sociale Europeo.

Nell'ambito di tali considerazioni, la Giunta Regionale del Veneto ha deliberato di finanziare interventi di politiche attive del lavoro a favore di lavoratori, occupati o disoccupati, che hanno superato i 45 anni.

Nella nostra provincia, Formazione Unindustria e Treviso Tecnologia, l'azienda speciale della Camera di Commercio, hanno ottenuto finanziamenti, rispettiva-



mente di € 360.000 e di € 300.000, per la realizzazione di progetti che prevedono interventi per gli over 45enni ed azioni di sostegno a tali interventi anche a livello regionale.

I progetti hanno sostanzialmente l'obiettivo di fornire ai suddetti lavoratori un servizio di prima informazione e di supporto alla ricollocazione, e sono finalizzati alla diffusione di una cultura di "age management" (*letteralmente gestione dell'età*), attraverso il coinvolgimento di quei soggetti che operano nel mercato del lavoro, comprese le aziende e le Istituzioni.

Di fondamentale importanza diventa, infatti, considera-

re il lavoratore "maturo" non come ostacolo allo sviluppo, ma come portatore di esperienze e di valori significativi, sul quale investire con una formazione continua, una valorizzazione professionale, magari identificando nuove funzioni che consentano il passaggio di conoscenze ed esperienze alle nuove generazioni. Del resto nei Paesi del Nord Europa, già da diversi anni, si sono elaborate politiche per la valorizzazione del lavoratore "anziano", ed il confronto con tali esperienze potrebbe rappresentare un'opportunità di trasferimento, anche nella nostra provincia, di quelle che sono definite "buone prassi".

MAMMALITURCHI A TEATRO

# Un altro modo di raccontare il mondo del lavoro

di MASSIMO MOMOLI \*

Per la Festa dei lavoratori CGIL-CISL-UIL a Treviso hanno proposto un modo diverso di festeggiare il 1° Maggio creando l'iniziativa "Italiani e stranieri insieme a teatro" con lo spettacolo *Mammaliturchi* della compagnia Armamaxa. Lo spettacolo racconta le storie semplici degli stranieri immigrati che sbarcati sulle coste pugliesi o partono a cercare fortuna nel ricco nord Italia o si fermano e aspettano un lavoro, cronaca italiana di tutte le estati, anno dopo anno, sempre uguale. Noi abbiamo cercato per una volta di raccontare queste storie nel momento in cui avvengono, quando ancora sono cronaca dei giornali e non appartengono ad un passato già sedimentato, quando sono sotto gli occhi di tutti, ma tutti girano gli occhi dall'altra parte.

Eppure questi uomini, questi "strani-eroi" sono tanti e si vedono, ma sembrano invisibili; servono, anzi sono indispensabili, altrimenti il pomodoro, "l'oro rosso" della Puglia e della Campania marcirà sui campi, ma nessuno



si cura di come vivono. Abbiamo trovato storie di "bisogno che non ha nè età nè pietà", anche di disperazione, ma in uomini con il sorriso carico di speranza che ci hanno confuso per medici senza frontiere, hanno avuto paura di raccontarsi, perché sono clandestini, ma nonostante tutto hanno anche una straordinaria dignità. Le foto del lavoro nei campi le abbiamo rubate con l'obiettivo nascosto, loro volevano essere ripresi solo alla sera dopo essersi lavati, cambiati e pettinati.

Laggiù in Puglia in estate fa caldo, gli ulivi fanno poca ombra, la campagna è aspra, pietre sole pomodori e angurie; l'acqua devi portartela, non basta mai e poi arriva il

mediatore con il mercedes nero con l'aria condizionata e tu capisci che gli schiavi esistono ancora sotto i nostri occhi. Ieri la gente del sud dell'Italia e del Veneto, oggi la gente dei diversi sud del mondo. Il nostro strumento è il teatro: un teatro di minoranza, che non arriva alle grandi masse, ma ha l'ambizione di raccontare argomenti grandi, come il mondo del lavoro, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, la dignità e lo spaesamento. Chissà forse dopo una serata a teatro, per una volta tanto, al prossimo sbarco superficialmente raccontato da un telegiornale ci si chiederà e poi che succede?

\*Armamaxa teatro

## mediofondo di PRIMAVERA

VALIDA COME PROVA DEL CAMPIONATO PROVINCIALE UDACE

Il cicloraduno è aperto a tutti/tutte gli iscritti alle varie Associazioni e Gruppi ciclistici. È valido come prova del Campionato Provinciale Treviso UDACE.

I percorsi sono due: corto per cicloturisti (86 km) e lungo (124 km con percorso cronometrato di 72 km). Ritrovo ore 7.30. La partenza avverrà alle ore 8.30. Per il percorso cronometrato ritiro del chip con cauzione di euro 10,00 (servizio gestito da Winning Time).

Le iscrizioni sono aperte dal 1 aprile al 10 maggio. Le iscrizioni si possono effettuare presso la G.C. Nuovi Trasporti di Treviso tel. 0422 40911 - 348 5279540 fax 0422 403721 Cicli Biesse Mestre tel e fax 041 940091 www.prausaccobiesse.com

Quota di iscrizione euro 10,00 (porta e lungo)

13 maggio  
2007  
Ca' Florens  
Istrana (TV)

A.S.D. MEDIOFONDO di PRIMAVERA  
BIESSE MESTRE per il ciclismo  
G.C. NUOVI TRASPORTI TREVISO  
ASD 3BSALGAREDA

UDACE Comitato Provinciale Treviso e Regione Treviso

MONTEBELLUNA

CONVEGNO PROMOSSO DA CGIL, CISL, UIL

# Sì allo sviluppo, ma di qualità e nel rispetto dell'ambiente

di SARA ROMANATO

Lo vogliamo lo sviluppo, sì o no? E questo cosa comporterà alle nostre vite? Attorno a questi importanti quesiti si è svolto, venerdì 20 aprile 2007 presso l'auditorium della biblioteca comunale di Montebelluna, il convegno intitolato "Lo sviluppo nel Montebellunese".

Promossa da CGIL CISL e UIL e dall'Ente locale dello sviluppo territoriale, questa importante manifestazione ha visto la partecipazione di illustri relatori quali il Prof. Paolo Feltrin Docente dell'Università di Trieste, il Prof. Carlo Magnani Rettore della Facoltà di Architettura di Venezia, il Dott. Michele Noal Assessore provinciale di Treviso e il Dott. Giorgio Isetta Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica di Montebelluna. Inoltre hanno dato il loro essenziale contributo per la CGIL Mariagrazia Salogni, per la CISL Gilberto Graziottin e per la UIL Confortin.

Superare il campanilismo, dire no ad uno sviluppo quantitativo e favorire quel-

lo qualitativo, condivisione dello sviluppo tra pubblico e privato ed infine incoraggiare e difendere l'integrazione tra le varie componenti etniche della società: questi punti sono stati trattati nell'articolata introduzione di Gilberto Graziottin, il quale ha saputo descrivere esaurientemente la società locale in cui viviamo e soprattutto le necessità connesse allo sviluppo territoriale, sociale ed economico; come le politiche di integrazione, quelle per l'infanzia, le famiglie e gli anziani e quelle per la sicurezza.

La cementificazione salva la campagna: affermazione un po' avventata, ma è ciò che afferma e illustra con precisione scientifica il Prof. Paolo Feltrin. Negli ultimi quarant'anni sono circa un milione in più le persone in Veneto ma solo 380.000 sono stranieri, Montebelluna ha avuto lo sviluppo più importante della provincia di Treviso; lo sviluppo attrae. Le aziende crescono, le persone aumentano, ma dove le mettiamo? O le spalmiamo o le concentriamo, afferma il Prof. Feltrin; nella prima



ipotesi i nostri territori diventerebbero ancor più disseminati di insediamenti a scapito della campagna e del verde, nella seconda ipotesi, concentrando gli insediamenti al centro delle città, si recupererebbe il territorio circostante a favore dell'ambiente rurale.

Il Prof. Carlo Magnani pone lo sguardo su un altro aspetto significativo, la riqualificazione ambientale creata attraverso una sinergia tra pubblico e privato, l'importanza del welfare per abitare le città senza desiderare di andare da un'altra parte.

Quindi infrastrutture e servizi che funzionino, ma che siano anche parte del territorio e perciò pubblici.

Giorgio Isetta denuncia la lentezza della regione nell'approvare i Piani Regolatori e le Varianti, disinteresse che porta allo spreco del territorio che potrebbe essere evitato se le deleghe in materia urbanistica passassero alla Provincia di modo che i Comuni possano avere un interlocutore più vicino, attento e partecipe delle varie realtà locali. L'amministrazione Montebellunese è riuscita a raggiungere obiettivi impor-

tanti per quanto riguarda la pianificazione del territorio; un'edificazione più concentrata al centro città, la sostituzione di volumi fatiscenti e il recupero di aree degradate con conseguente aumento degli spazi pubblici, un minor spreco di energia e una valorizzazione della tipicità della città.

A conclusione del convegno è intervenuto Confortin che ha posto l'accento sull'educazione civica dei cittadini e rispetto dell'ambiente che a volte, purtroppo, manca e che va stimolata fin dalla prima infanzia. Inoltre, la riqualificazione del territorio deve partire dalle piccole cose come l'individuazione degli abusi a discapito dell'ambiente e la disciplina della concessione dei permessi a costruire, soprattutto in aree di particolare valore ambientale e paesaggistico. La crescita va regolamentata da tutti consapevolmente, perché riguarda la vita di ognuno, per questo bisognerebbe essere un po' più italiani e un po' più cittadini.

SETTE MESI DOPO L'AVVIO DELLA TRATTATIVA

## Netta chiusura delle Associazioni Artigiane al rinnovo del contratto dei metalmeccanici

di SALVATORE VARGIU

Dopo sette mesi dall'avvio della trattativa per il rinnovo del C.C.N.L. del settore metalmeccanico artigiano che interessa più di 500.000 lavoratori nel Paese e circa 70.000 nel Veneto, di cui 13.000 in provincia di Treviso, le Associazioni Artigiane hanno assunto una posizione d'assoluta chiusura per arrivare ad un'intesa che dia il diritto ai lavoratori di questo settore, di vedersi riconosciuto finalmente dopo quasi dieci anni dalla scadenza sulla parte normativa e da più di tre, su quella salariale, il sacrosanto diritto ad avere il loro contratto rinnovato.

Eurispes riporta i dati di una ricerca secondo cui i salari in Italia sono cresciuti meno di quelli dei principali Paesi europei. Ebbene, se già c'è un divario tra le retribuzioni dei lavoratori italiani dipendenti dalle imprese del settore industriale e quelli dei lavoratori europei, i salari dei dipendenti dalle

imprese artigiane risultano ancora più bassi.

Il mancato rinnovo del Contratto ha provocato una perdita salariale di circa 200 euro medi.

Una perdita inaccettabile e ingiustificata, specie adesso che nel settore si intravedono importanti segnali di ripresa, così come avviene del resto nei diversi comparti dell'industria metalmeccanica.

Ricordo che oltre al divario salariale in questi anni di mancato rinnovo contrattuale, si sommano questioni normative non meno importanti del salario, come: il mancato pagamento dei primi tre giorni di malattia, la concreta sperimentazione di formazione continua, poter effettuare le assemblee all'interno delle aziende, regolamentare l'ingresso al lavoro nell'ottica della stabilità dell'occupazione, migliorare e qualificare la normativa dell'apprendistato sulla formazione, la crescita professionale con



revisione dell'inquadramento, confermare un sistema di gestione degli orari di lavoro fondato sulla contrattazione tra le parti.

Le Associazioni Artigiane consapevoli della differenza salariale, hanno unilateralmente erogato un acconto di 18 euro mensili lordi sotto forma di anticipo assorbibile, disattendendo quanto prevede l'Accordo Interconfederale del 23 luglio 1993, che se

applicato, consentirebbe ai dipendenti, una erogazione di 31 euro medi mensili dal 1 gennaio 2007 come indennità di vacanza contrattuale. Lo sciopero di otto ore proclamato dalle Segreterie unitariamente a livello nazionale il 30 marzo è pienamente riuscito là dove il rapporto con questi lavoratori è consolidato da anni, in Veneto le iniziative effettuate sono state molte, le Segreterie

unitarie di Fiom Fim e Uilm, hanno avuto un incontro con le Istituzioni in Regione al fine di mobilitare la società civile, i partiti, i parlamentari, per avere un contributo positivo per la soluzione di questa vertenza.

E' ovvio che abbiamo attivato anche altre iniziative come il volantaggio nelle numerosissime aree industriali e artigianali della provincia. È probabilmente servito anche questo per far conoscere la situazione, non solo ai diretti interessati, ma anche all'opinione pubblica e le differenze che gravano su questi lavoratori sul fronte dei diritti e del salario. Occorre agire però in maniera più incisiva nei confronti delle associazioni artigiane e richiamarle alle loro responsabilità, insistendo nell'opinione pubblica, agendo con la politica locale e nazionale e soprattutto intervenire negli enti bilaterali dove noi siamo presenti.

CONEGLIANO

CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CGIL

# Rifiuti urbani, a confronto opinioni e esperienze maturate

di PIERO BENEDET

Organizzato dalla CGIL della zona di Conegliano e Vittorio Veneto, si è tenuto Venerdì 13 Aprile a Conegliano un importante convegno sui temi dei rifiuti urbani. Erano presenti i Presidenti dei tre Consorzi trevigiani Vallardi del TV1 (Sinistra Piave), Zanata del TV2 (zona centrale), Fier del TV3 (Destra Piave), l'Assessore provinciale Fanton, il Sindaco di Conegliano Zambon, il Vice-Sindaco di Ponte di Piave De Bianchi, gli Assessori di Vittorio Veneto Caldart, di Pieve di Soligo Munari e il rappresentante degli Industriali Milan. Un bel gruppo di tecnici e politici molto qualificati e rappresentativi, che si sono confrontati su metodi, costi, numeri, prospettive...

In sostanza, cosa è emerso da questo confronto? La prima cosa è il dato positivo raggiunto dalla provincia di Treviso nella raccolta differenziata che sfiora il 70%, la prima in assoluto in Italia. Da questo dato positivo è quindi partito il confronto, finalizzato a migliorare ulteriormente queste performance. Si sono confrontati due modelli. Il modello CIT SAVNO (in fase di sperimentazione) sostenuto dal Presidente Vallardi, punta ad una selezione parziale a monte, umido e vetro, tutto il resto viene raccolto in modo indistinto e poi selezionato a

valle nell'impianto meccanico di Godega S.U. Il costo di questa selezione è di € 35 circa a tonnellata. Naturalmente nel suo intervento il Presidente Vallardi ha evidenziato che comunque questo modello è rispettoso dell'ambiente e che soprattutto mantiene bassi i costi delle tariffe.

L'altro modello praticato da anni dal Consorzio Priula Contarina è stato presentato dal presidente Zanata. Questo modello prevede la raccolta porta a porta, cosiddetta spinta; in sostanza la selezione dei rifiuti viene effettuata in casa dai cittadini, viene selezionata la carta, la plastica e le lattine, il vetro e l'umido; questa selezione non costa nulla proprio perché effettuata dai cittadini stessi. Il rifiuto riciclabile viene venduto nel mercato, la parte restante 30% circa del totale viene portata in un impianto meccanico per una ulteriore selezione, essiccazione, inertiizzazione, spezzettamento e compattamento per formare delle balle di rifiuto dette c.d.r. (combustibile da rifiuto). Tutta questa operazione costa 40 circa la tonnellata ed è prevista da normative vigenti. Il costo del porta a porta spinto è più caro nella fase di raccolta del rifiuto ma poi si attesta sugli stessi livelli del modello precedente alla fine dell'intero ciclo di smaltimento.

Anche il Consorzio TV3, ha



referito il Vice-Presidente, si è organizzato per applicare il porta a porta spinto. L'assessore Fanton ha messo in evidenza alcuni punti degni di essere ricordati: lo stop alla costruzione di nuove discariche; l'utilizzo di migliori tecnologie industriali; la raccolta differenziata spinta; gli incentivi per premiare la differenziazione; la formazione di tecnici ed utenti; il ruolo dell'ATO provinciale nell'indirizzo politico e di coordinamento. Da sottolineare anche l'intervento appassionato di De Bianchi, Vice Sindaco di Ponte di Piave, che ha sostenuto con razionalità il modello porta a porta ed ha evidenziato come il modello sostenuto da Vallardi sia un arretramento rispetto ai livelli di servizio fin qui raggiunti.

Sono intervenuti dando un loro particolare contributo anche il sindaco di Conegliano Zambon, l'assessore di Vittorio Veneto Caldart e di Pieve Munari. L'intervento del dott. Milan dell'Associazione

degli Industriali ha allargato il campo del confronto anche ai rifiuti prodotti da imprese. Ha lamentato la scarsa attenzione al problema. Ha evidenziato come gli industriali siano già nelle condizioni tecniche e finanziarie per dare risposte concrete allo smaltimento dei rifiuti prodotti dalle industrie.

Naturalmente nel convegno c'è stata anche la voce della CGIL rappresentata dall'intervento di apertura di Danilo Collodel e da quello di chiusura di Paolino Barbiero. La relazione di Collodel ha posto la necessità di conciliare salvaguardia dell'ambiente, contenimento delle tariffe, rispetto dei lavoratori del settore. Ha anche tracciato le nostre posizioni nel merito:

1. ruolo dell'ATO provinciale come ente di indirizzo e coordinamento, fermo restando il ruolo di gestione operativo a livello dei tre consorzi;

2. scelta del porta a porta spinto come coinvolgimento dei cittadini utenti;

3. uniformità, in tutta la provincia, dei metodi di servizio e di calcolo delle tariffe;

4. l'utilizzo della tecnologia, certamente, ma quando questa porta a reali vantaggi nel servizio agli utenti e ai lavoratori del settore.

Le conclusioni di Barbiero hanno sottolineato la necessità per il sindacato di occuparsi di questi problemi in modo sempre più puntuale. Ha richiamato l'opportunità di far fronte comune ai tre Consorzi per collocare al meglio nel mercato i rifiuti riciclabili. Ha sottolineato la necessità per tutti di fare politica con la P maiuscola.

Alcune considerazioni personali. Il modello Vallardi non mi convince perché utilizza una tecnologia assolutamente non necessaria; il lavoro fatto dagli impianti di Godega, o domani da Aviano, può essere fatto a costo zero e meglio dai cittadini. D'altro canto però il modello Priula ha il suo tallone d'Achille nel conferimento nel mercato del c.d.r.; a questo deve essere trovato uno sbocco nel mercato che abbia costi contenuti e che sia durevole nel tempo. Il lavoro che abbiamo da fare in prospettiva sarà piuttosto intenso, esso dovrà partire da un confronto con CISL e UIL e proseguire in incontri specifici con tutte le amministrazioni comunali della Sinistra Piave.

VITTORIO VENETO

SETTORE LEGNO - EDILIZIA

# Il lavoro nel Vittoriese cresce la domanda di tutele

di LORIS DOTTOR

Tracciare un profilo dell'attuale situazione economico-produttiva dei comuni che costituiscono la cosiddetta zona vittoriese (Vittorio Veneto, Fregona, Cappella Maggiore, Cordignano, Sarmede, Colle Umberto, Tarzo, Revine Lago), capace di fornire un quadro di prospettiva positivamente interessante per i cittadini che intendono risiedere in uno di questi comuni, come lavoratori dipendenti presso aziende operanti nei settori produttivi di riferimento della FILLEA CGIL (legno-arredamento, edilizia, cemento, lapidei, laterizi e manufatti in cemento), ma anche d'altri settori, è abba-

stanza arduo.

Infatti, se si escludono quelle poche eccellenti aziende con produzioni proprie già affermate sul mercato nazionale e/o internazionale (la maggioranza delle quali del settore metalmeccanico) che assorbono però una piccola parte di forza lavoro scolariizzata, specializzata e/o altamente specializzata, l'offerta di lavoro viene da una miriade di piccole aziende e/o imprese cosiddette contoterziste che nella maggioranza dei casi offrono opportunità lavorative che non possono essere di lunga prospettiva, sia in termini di sviluppo retributivo, sia in termini di sviluppo professionale.

Prova ne è il fatto che molto raramente, nelle piccole

aziende anche sindacalmente organizzate, i lavoratori siano riusciti a conquistare risultati soddisfacenti in materia di diritti, sia sul piano retributivo, sia sul piano degli orari di lavoro, della organizzazione del lavoro, del riconoscimento delle professionalità e della progettazione di percorsi formativi professionali di prospettiva.

Molte delle aziende e/o imprese che producono "conto terzi" sono condotte da "imprenditori" che sono fondamentalmente molto impegnati a contenere i costi, poco propensi ad investire nell'attività aziendale se non dopo aver prima impegnati i ricavi in gipponi per sé e consorzi, a scapito dei lavoratori dipendenti.

Non passa giorno che nelle

nostre sedi sindacali non arrivino lavoratorie o lavoratrici, in particolare giovani, donne, stranieri, i quali denunciano il mancato pagamento di retribuzioni, non sono riconosciuti professionalmente, sono sottopagati, costretti a lavorare molte più ore di quelle contrattualmente e legalmente previste, vengono licenziati/e perché si sono ammalati/e, infortunati/e e/o perché in stato interessante, che fanno vedere buste paga da mille euro e anche meno accompagnate da qualche euro pagato a "nero", che denunciano situazioni lavorative insalubri, pericolose, ai quali non vengono neppure forniti i dispositivi di protezione antinfortunistici individuali, ecc..

Sono situazioni che peral-

tro non sono presenti solo "nel vittoriese", ma che purtroppo molti vittoriosi che "espatriano" per cogliere migliori opportunità, incontrano anche nel "trevigiano".

Nel mentre si sta discutendo con governo e associazioni imprenditoriali di TFR, di nuovo Welfare, di pensioni e di investimenti in sviluppo industriale, queste situazioni anacronistiche meriterebbero oltretutto una maggior attenzione dei servizi ispettivi del Ministero del Lavoro, dello SPISAL, dell'INPS e INAIL per aiutarci a rimuoverle, al fine di consegnare a chi è impegnato o si accinge ad impegnarsi nel lavoro, una base di partenza degna di un paese senza le ipocrisie e le amoralità che noi tutti vorremmo che fossero bandite.



di MARIA PIA MARAZZATO

Il nuovo termine di presentazione al CAAF del Mod. 730/2007 per i redditi 2006 è il **31 maggio 2007**.

Possono presentare il Mod. 730/2007, i contribuenti che nel 2007 sono: lavoratori dipendenti, pensionati, soggetti che percepiscono trattamenti di integrazione salariale, indennità di mobilità ecc..

I lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, possono presentare il Mod. 730 ad un CAAF, se il rapporto di lavoro dura

## NOTIZIE FISCALI

# Dichiarazione dei redditi, mod. 730 presentazione entro il 31 maggio

almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2007.

Con il Mod. 730, possono essere dichiarati i redditi relativi al 2006, di pensione, di lavoro dipendente e assimilati, redditi dei terreni, dei fabbricati, di capitale, di lavoro autonomo per i quali non è richiesta la partita IVA, nonché alcuni redditi diversi e alcuni redditi soggetti a tassazione separata.

Non possono utilizzare il Mod. 730, i titolari di redditi d'impresa, di lavoro autonomo con partita IVA, i soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione IVA e IRAP (es. gli imprenditori agricoli che non sono in re-

gime di esonero e i venditori porta a porta), i non residenti in Italia nel 2006 e/o nel 2007, chi deve presentare la dichiarazione per conto di contribuenti deceduti, e chi ha dei redditi da dichiarare che non trovano collocazione nel Mod. 730.

I coniugi possono presentare il Mod. 730 in forma congiunta sempre se rispettate tutte le condizioni. Ricordiamo che invece il Modello Unico deve essere presentato in forma singola per ciascun contribuente.

In particolare, dovrà essere presentato anche il Mod. Unico, quadro RM, da parte di chi nel corso del 2006 ha

provveduto alla rivalutazione dei terreni ai sensi della L. 448/2001 ed ha effettuato il versamento dell'imposta sostitutiva del 4%, nonché il quadro RT nel caso di rivalutazioni delle partecipazioni.

Il modulo RW andrà presentato se nel 2006 vi sono stati investimenti all'estero, attività estere di natura finanziaria, oppure trasferimenti da e verso l'estero, tramite un soggetto non residente o senza intermediari, per valore o ammontare complessivo superiore a 12.500,00 euro. Inoltre gli amministratori di condominio devono presentare anche il quadro AC del Modello Unico.

Il contribuente deve esibire al CAAF, la documentazione necessaria per la verifica della conformità dei dati esposti nella dichiarazione e dovrà conservarla fino al 31 dicembre 2011, termine entro il quale l'Amministrazione Finanziaria ha la facoltà di richiederla.

A partire dagli emolumenti corrisposti nel mese di luglio, il sostituto d'imposta deve effettuare i rimborsi o trattenere le somme delle imposte, che il contribuente rileverà dal Mod. 730-3. Per i pensionati tali operazioni sono effettuate a partire dal mese di agosto o di settembre.



di LORENZO ZANATA\*

## PENSIONI IN EUROPA

# Cina: aspetti demografici ed economici delle politiche pensionistiche

a) il crollo della fertilità; b) l'aumento della longevità. Il primo sta facendo diminuire il numero relativo dei giovani, mentre il secondo fa crescere quello degli anziani.

**Crisi di un regime pensionistico.** La Cina si sta preparando a prendersi cura di una popolazione anziana che va rapidamente aumentando, mentre si sta assottigliando il tempo a disposizione per affrontare il problema. Il regime pensionistico in vigore copre solo una piccola parte della popolazione e sta incontrando difficoltà finanziarie a seguito della riduzione del settore pubblico, quello in cui si concentra la copertura assicurativa. La co-

pertura pensionistica in Cina si limita per lo più ai lavoratori trasferiti dalla campagna nei grandi centri urbani del settore pubblico dell'economia. Nel 2002 il "sistema delle pensioni di base" abbracciava il 45% della forza nelle città, per lo più dipendenti di imprese pubbliche o collettive. Anche se il governo ha iniziato ad allargare la copertura pensionistica al settore privato, la partecipazione rimane minima. Esiste un sistema distinto e più generoso che riguarda i funzionari pubblici e un ulteriore 10% dei lavoratori trasferiti dalla campagna alle città. I lavoratori delle campagne, invece, sono esclusi dal sistema delle pensioni di base,

anche se l'11% aderisce a un piccolo regime pensionistico volontario destinato alle zone rurali.

**La lunga marcia verso la riforma delle pensioni.** Per far fronte alla sfida dell'invecchiamento, la Cina dovrà apportare a comportamenti e aspettative modifiche tanto profonde quanto la stessa trasformazione demografica in atto. E, infatti, a partire dalla fine degli anni '90 la Cina ha iniziato ad ampliare la copertura prevista dal sistema delle pensioni di base, includendo anche il settore privato nelle città. Allo stesso tempo ha dato inizio alla transizione dal vecchio sistema di ritenute alla fonte,

che prevede la tassazione dei lavoratori per pagare i pensionati attuali, a un nuovo regime di prestazioni a scalare e di fondi pensione individuali. La prospettiva futura, pertanto, dovrebbe essere un ombrello di protezione universale contro una vecchiaia in povertà e come minimo quest'ombrello dovrebbe coprire l'intera forza lavoro urbanizzata e i lavoratori rurali delle cosiddette imprese di cittadini e paesi. Il modo, in conclusione, in cui la Cina affronterà la sfida dell'invecchiamento sarà fondamentale per decidere la sua struttura economica e sociale nei prossimi cinquant'anni.

*Sistema Servizi SPI CGIL -Treviso*



di ANTONIO VENTURA

## UFFICIO VERTENZE

# Cooperative vere e false quali tutele per i lavoratori?

risponde più a quella che era la tradizionale idea di solidarietà, condivisione e gestione di un'impresa da parte dei lavoratori (quello che in termini semplici era l'essere collettivamente "padroni di se stessi"). E, nel perdere il significato storico-tradizionale, ha assunto un senso ben peggiore andando ad individuare posti di lavoro caratterizzati dal massimo della precarietà e dalla pressoché totale mancanza di qualsiasi garanzia sia retributiva che di regole. Ovviamente, parlando di lavoro in cooperativa come sinonimo di precarietà e assenza di tutele per i lavo-

ratori, intendiamo riferirci a quelle "cooperative" non genuine e attuate in totale disprezzo e violazione dello spirito cooperativistico come voluto e regolato dalle nostre leggi, a partire dalla Costituzione, e che, utilizzando in modo scorretto le possibilità offerte da tali leggi, hanno il solo scopo di abbattere il più possibile (al di là di ogni liceità imprenditoriale) i costi del lavoro e ricercare il massimo della flessibilità.

Questi tipi di società possono essere tranquillamente definite come FALSE cooperative in quanto, costituite al solo scopo di poter meglio

sfruttare i lavoratori nascondendosi dietro la forma cooperativa, non hanno nella sostanza (ma solo nella forma) il rispetto delle norme di legge. Una vera cooperativa nasce con lo scopo di soddisfare gli interessi dei soci che, nel caso delle cooperative di lavoro, è quello di ottenere migliori condizioni di lavoro, rispetto a quelle di mercato, e continuità nell'occupazione (stabilità del posto di lavoro). Una falsa cooperativa nasce con lo scopo di sfruttare quelli che risultano essere soci-lavoratori ma che in realtà sono dei lavoratori dipendenti solo che sono privi

di tutte le garanzie previste per i dipendenti di un normale datore di lavoro. Nelle false cooperative i "soci-lavoratori" non hanno alcuna reale possibilità di decidere alcunché sulla gestione della società cooperativa, contrariamente a quanto accade in una cooperativa genuina e seria nella quale il potere di gestione dell'impresa è proprio in mano ai soci-lavoratori che, un voto per ogni persona, nominano gli amministratori e, tramite l'assemblea esprimono la loro volontà su tutti gli aspetti più importanti della vita della cooperativa stessa.

- continua -

maggio  
2007

di ROGER DE PIERI\*

## PATRONATO INCA

VALORIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI

## Gestione separata Inps e pensione supplementare

I lavoratori iscritti alla gestione separata INPS (collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori a progetto, liberi professionisti...) che non conseguono il diritto ad una autonoma pensione, ma ottengono la titolarità di un altro trattamento pensionistico a carico di una assicurazione obbligatoria (FPLD, forme sostitutive ed esclusive, gestioni speciali dei lavoratori autonomi, gestioni previdenziali dei liberi professionisti) **hanno diritto alla pensione supplementare al raggiungimento dell'età pensionabile prevista nel sistema contributivo**, per i contributi versati alla gestione separata.

Per pensione supplementare (art. 5 Legge 1338/62) si intende appunto una prestazione che viene liquidata senza aver maturato un autonomo diritto, ma a condizione di essere titolari di altra pensione: per dirla semplicemente è un modo per valorizzare dei contributi che diversamente non potrebbero essere utilizza-

ti. Dato che se parliamo di gestione separata ci riferiamo alle regole del sistema contributivo, era possibile ottenere tale prestazione supplementare già a partire dai 57 anni di età, anche se l'importo risultava inferiore ad 1,2 volte il valore dell'assegno sociale (in deroga ad una delle condizioni previste dal sistema contributivo nel caso la pensione fosse richiesta prima del 65esimo anno di età). Ne parliamo adesso per mettere in luce un dato che forse non è emerso con chiarezza: a partire dal 1° gennaio 2008, per le pensioni liquidate esclusivamente con il sistema contributivo è necessario aver maturato un diverso requisito anagrafico, e cioè 60 anni per le donne e 65 per gli uomini, in luogo di almeno 57 anni che era il requisito valido sia per le donne che gli uomini. Quindi per effetto della legge 243/2004 (altrimenti nota come legge Maroni), **a decorrere dal 1° gennaio 2008, la pensione supplementare diretta nella gestione separata sarà liquidata solo dopo il compimento del 60° anno di età**

per le donne e del 65° anno di età per gli uomini.

Fermo restando che l'INCA non condivide del tutto il parere dell'INPS, al momento occorre segnalare agli interessati che ne abbiano titolo di presentare la domanda entro il 2007; in caso contrario (per esempio se uomo) dovrà attendere il compimento del 65° anno di età. I nostri Uffici sono a disposizione per gli ulteriori chiarimenti e ricordiamo, a chi ha già ottenuto la pensione supplementare e ha continuato a versare contributi, di presentare al momento opportuno la ulteriore richiesta di supplemento.



## FEDERCONSUMATORI

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

## Destina il 5 per mille alla Federconsumatori

di CLAUDIA DE MARCO

La Federconsumatori è un'associazione senza scopo di lucro che ha come obiettivi:

- informare i consumatori sui loro diritti
- promuovere l'educazione ai consumi e alla tutela dell'ambiente
- sviluppare studi e ricerche sulla qualità dei prodotti e dei servizi
- intervenire nei confronti della pubblicità ingannevole
- rivendicare servizi efficienti, gestiti con trasparenza e tariffe eque
- combattere tutte le forme di illegalità, truffe, raggiri
- promuovere azioni collettive di tutela dei consumatori
- facilitare l'accesso alla giustizia (giudice di pace, mediazioni, arbitrati...)

Chiediamo, pertanto, di sostenere la nostra attività di promozione sociale e di tutela e destinando all'associazione, senza alcun costo o aggravio, il 5 per mille dell'IRPEF all'atto della prossima dichiarazione dei redditi (come previsto dalla finanziaria), inserendo nello spazio apposito il codice 97060650583. La nuova opzione si aggiunge e non sostituisce il consueto 8 per mille.

Una firma per dare più forza ai diritti dei cittadini consumatori e per sostenere le battaglie contro i soprusi.

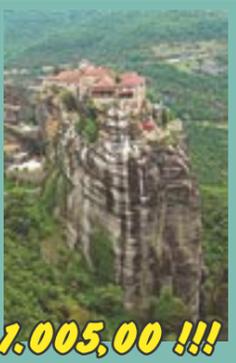


## TOUR MERAVIGLIE D'IRLANDA

Affascinante ed incontaminata; solo 2 dei tanti motivi per i quali l'Irlanda è ad oggi la meta turistica con maggior crescita: le immense distese di prati verdi che sembrano un dipinto, altissime scogliere lambite dalla morbidezza delle praterie e dalla maestosità delle onde che vi si infrangono, piccole contee dall'atmosfera magica e baluardi di storia come Dublino, Belfast e Cork; Etlimarca organizza un tour special con partenza il 17 agosto; trattamento di mezza pensione con bevande, **€ 1.350,00 !!!**

## GRECIA CLASSICA

Culla e origine della nostra cultura e civiltà, l'antica Grecia verrà attraversata anche quest'anno dal nostro collaudatissimo tour di 8 gg che ci porterà nella regione dell'Argolide, e poi a seguire a Corinto, Micene, Delfi, alla visita delle Meteore, col Monastero principale. Pullman da Treviso e nave da Ancona, pensione completa ed ingressi inclusi; il 27 maggio ad

**€ 1.005,00 !!!**

## WEEK END a ROGASKA



Un week end all'insegna del benessere, dedicato a chi vuole staccare la spina da lavoro e stress quotidiani e regalarsi un vero e proprio fine settimana rigenerante nella splendida cornice dello splendido resort di Rogaska Slatina, Slovenia; Etliviaggi ha organizzato 2 week end in occasione del 02 giugno, trattamenti compresi. Informazioni in agenzia.

ETLI  
MARCA  
VIAGGI

## DIARIO DI BORDO...

Vi segnaliamo una mostra che è affascinante sia per la sua rarità che per il contesto in cui si sviluppa. Fino al 29 luglio a Firenze, palazzo Strozzi, sono in mostra le opere di 2 importanti e quanto mai lungimiranti collezionisti del Pittore Paul Cézanne: Egisto Paolo Fabbri ed Alexander Loeser; che a partire dal 1896 acquistarono rispettivamente 32 e 15 opere dell'artista, quando era praticamente ancora uno sconosciuto; le collezioni vennero poi separate e disperse negli anni venti del secolo scorso: Il Fabbri vendette le sue opere per far fronte a difficoltà economiche, mentre Loeser la regalò in toto all'allora Presidente degli Stati Uniti. Poterle rivedere oggi è il risultato di un'operazione di ricostruzione storica e culturale di altissima difficoltà e qualità; fra le opere più importanti segnaliamo "autoritratto" e le "bagnanti".

Stefano Papandrea

## SPECIALE TOUR SICILIA

Situata in una posizione suggestiva, nel basso Mediterraneo tra la punta dello stivale e capo Bon in Tunisia, la Sicilia è la più grande isola del Mediterraneo. La bellezza del suo mare, il clima sempre mite e l'immenso capitolo di storia che custodisce la hanno resa celebre in tutto il mondo; L'Etlì propone un tour di 8 giorni che permette di visitare Erice, Selinunte, la Valle dei Templi, riviera dei Ciclopi e molto altro ancora. Partenza il 04 giugno con volo da Venezia, tour in pullman in pensione completa **€ 930,00 !!!**

## CINQUE TERRE



Uno dei percorsi più spettacolari che l'Italia offre allo sguardo: l'azzurro intenso dell'acqua fa risaltare ancor di più gli splendidi colori delle borgate arroccate sul mare, una volta case di pescatori ora ambite finestre sul mare. Piacevole il sole caldo e la brezza che solletica la pelle; Etlì organizza il tour per il 02 giugno; Pullman da Treviso, pensione completa

**€ 465 !!!**

## LAGHI DI PLITVICE

Vera meraviglia della natura, per la sua bellezza venne proclamato "Parco Nazionale" già nel 1949. Inserito in un paesaggio da fiaba, con i suoi sedici laghi collegati da una successione di cascate spumeggianti, rappresenta un vero paradiso per gli amanti della Natura ed una nicchia dallo splendore intenso; gita di 3 giorni il week end del 1° giugno, ad **€ 275 !!!**

